GIOIA POPOLARE NEI QUARTIERI CITTADINI E NELLA PROVINCIA

Entusiasmante giro notturno nelle sezioni in festa per il grande successo comunista

Grandi cortei a Castellammare e a Gragnano non appena sono stati resi noti i risultati dello spoglio — A Fuorigrotta il PCI è al primo posto — A migliaia i cittadini nelle sedi del Partito

Castellammare, Torre del Greco, Gragnano, Pimonte, e decine di altri centri della fascia costiera stanno vivendo giornate indimenticabili. Centinaia di bandiere rosse sono sulla porta delle sezioni, ai balconi e alle finestre delle case. L'entusiasmo è stato indescrivibile la sera di lunedì, quando comunicarono ad arrivare i primi dati definitivi del Senato: per la prima volta dopo venti anni i «fratelli della costa», cioè Gava, i suoi figli, i suoi amici, i suoi clienti, ricevevano la lezione sonora, dura, inappellabile del voto popolare.

Erano le 21 circa quando nella sezione Lenin di Castellammare è arrivato l'ultimo dato definitivo: 14 mila 822 voti al PCI-PSIUP per il Senato, mentre la DC, cioè Silvio Gava, ne raggiungeva appena 9.540: il PCI avanza di quasi 4 mila voti! E' stato un grido solo: «Vittoria» urlato, ripetuto migliaia di volte. Poi è successo il resto: in sezione non è rimasto più nemmeno un manifesto, nemmeno un cartellone. Una diecina di bandiere sono state confezionate in due minuti, il drappo rosso e un pezzo di legno qualsiasi. Poi, tutti fuori a gridare di gioia, e in corteo, sul lungomare, sul corso, in piazza, poi davanti al Comune, poi ancora sul lungomare, e ancora sulla strada che porta alla sezione, e di qui di nuovo verso il lungomare. La gente s'è affacciata, ad applaudire; le motorette, i furgoncini carichi di giovani con le bandiere sono andati avanti a tutti, con brevi veloci corse e ritorno indietro. Il carosello è durato un'ora circa: e ben presto la folla s'è fatta enorme. Con Carlo Fermariello, Maria Antonietta Macciocchi e tutti i compagni della sezione, da De Filippo, a Saul Cosenza, a tanti tanti altri, soffocati dagli abbracci, da mille strette di mano. Abbiamo visto gente anziana piangere dalla gioia, e giovani senza più voce a furia di gridare evviva. Era la liberazione da tante umiliazioni, per gli uni e gli altri: se vuoi il sussidio, devi andare da Gava, se vuoi il posto vai da Gava, se non vuoi farti licenziare vai da Gava, non parlare, non protestare, qui solo Gava comanda. Basta, basta con tutto questo! Basta con l'arroganza del potere e dei soldi democristiani, con l'intrallazzo. Fino alle 23, e ancora dopo, sotto le prime gocce di pioggia,il canto e gli evviva dei giovani che ancora avevano tanta voce per gridare il loro entusiasmo sono echeggiati nella città.

E nessuno di quei giovani che correvano con le bandiere rosse in mano, e nemmeno quelli che l'altra sera non c'erano alla sezione, vorranno più piegarsi, promettere, e fingere, o dare per disperazione il voto a chi li taglieggia mettendoli davanti all'alternativa: o voti per la DC, o resti in miseria.

Quasi contemporaneamente nella vicina Gragnano si svolgevano identiche scene di entusiasmo: PCI e PSIUP conquistavano 3.700 voti, mille in più, la DC passava a 4.150 voti dai 5.700 che aveva. Anche qui, la cittadina il cui ex sindaco democristiano — devotissimo gaviano — Liborio Di Nola sta in galera, la batosta democristiana era solenne, per la prima volta perdevano voti, dovevano rinchiudersi nei loro comitati con le insegne al neon spente, o ritirarsi tutti a casa senza farsi vedere. E le auto, le moto imbandierate andavavano avanti e indietro per le strade.

A Torre del Greco Rubinacci non ce la fa a diventare senatore: questa la voce che corre subito di casa in casa, prima ancora di sapere che il PCI-PSIUP è il primo partito del collegio, con 46 mila 547 voti, mentre la DC ne prende solo 42.736. Ecco la lezione dell'elettorato ad una DC presentatasi con la solita arroganza e sicurezza, nonostante le vicende incredibili ed assurde del Comune, nonostante il discredito degli uomini che presentava; e la lezione dura, pesante, inflitta al partito che con la DC vuole gestire un potere discreditato, il PSU, che perde migliaia di voti.

A Napoli città alle 21 di lunedì la sezione di Fuorigrotta si riempie in un baleno di circa mille persone: molti non riesono ad entrare, c'è folla, ressa, richieste di sapere il voto. Siamo il primo partito, in tutti i seggi della zona. I voti al PCI si susseguono costanti, il PSU perde oltre 2 mila voti, la DC ne perde circa mille, il PCI raggiunge la quota 10.710, aumento netto di 2.418 voti. I giovani, gli studenti, gli operai, hanno votato tutti per il PCI. Questa la risposta alle manganellate di Roma, al regime poliziesco, in un quartiere dove DC e PSU avevano tentato di tutto, anche i brogli, anche l'inganno alla massa di abitanti nei quartieri popolari, prima taglieggiati con aumenti, tangenti, somme ingiustamente richieste, quindi riempiti di promesse da ogni parte. «Non attacca più» «la gente ha capito», «adesso siamo forti»: queste le frasi colte al volo, in una atmosfera di fiducia rinnovata nel partito che ha sempre lottato per il lavoro, la giustizia.

Al Vomero l'insegna luminosa del comitato elettorale di Ferdinando Clemente s'è spenta presto, e i suoi «guappi», quelli che — aiutati dalla polizia — avevano defisso i manifesti sgraditi all'ex sindaco, quelli che hanno picchiato i ragazzi della FGCI spalleggiati dai poliziotti, erano scomparsi. Non è servito a nulla sventolare la metropolitana vomerese, il «Metronando» così come lo chiamano tutti ormai al Vomero, nè gli striscioni (vota Clemente degno figlio del nostro quartiere) nè le prediche in sacrestia, nè gli annunci pubblicitari. Ferdinando Clemente non è senatore: il Vomero ha dichiarato che di questi senatori non ne manda a Palazzo Madama.

A migliaia i ragazzi, i giovani, i compagni più anziani si sono riversati per le strade, ognuno con un cartello, un manifesto, un simbolo, una bandiera rossa: centinaia di motorette, auto, biciclette e furgoncini hanno attraversato la città di Castellammare

Nella sezione Lenin di Castellammare, Carlo Fermariello eletto senatore del PCI viene festeggiato a lungo dai compagni: per Castellammare è stata una serata indimenticabile

Appena il successo comunista si è delineato netto i giovani si sono precipitati fuori della sezione «Lenin» di Castellammare con le bandiere.

A Villa Pignatelli lunedì s'inaugura la Mostra Portolano

Lunedì 27 maggio, alle ore 18, sarà inaugurata a Villa Pignatelli la Mostra delle opere concorrenti al Premio di pittura «Alberto Portolano», istituito dalla famiglia del pianto collezionista napoletano e organizzato dal Circolo della Stampa.

Al «Premio» — dotato di un milione di lire — partecipano oltre ottanta pittori di ogni parte d'Italia.

Neurotandem di Ambrogi al Teatro Orione

Questa sera al teatro «Orione» (via Donnalbina) prima di «Neurotandem», due atti di Silvano Ambrogi, una pièce presentata recentemente a Roma con successo.

Gli interpreti sono Antonio Salines e Magda Mercatali, la regia è di Guido Mazzella, scene e costumi di Maurizio Monteverde.

A Ponticelli, Poggioreale e sulla strada per il Lago Patria

Tre morti in incidenti stradali

Tre persone sono rimaste uccise in incidenti stradali avvenuti a Ponticelli, Poggioreale e sulla circumvallazione per il lago Patria.

Una «850» coupé — targata NA 429671 — guidata da Antonio Damiano, di 20 anni è finita in via Ottaviano contro un autobus della ditta «Bove». L'autista del pesante automezzo — Gennaro Zoccola, di 28 anni, abitante a Barra — ha provveduto a soccorrere il Damiano e l'altro occupante l'auto — Lucio De Luca, di 17 anni, abitante a Cercola che appariva in condizioni disperate. Al pronto soccorso dell'ospedale Nuovo Loreto il De Luca è giunto cadavere. Al Damiano i medici hanno riscontrato gravissime ferite per cui ne hanno ordinato il trasferimento al Centro di rianimazione del Cardarelli.

Dai rilievi effettuati dalla polizia stradale sembra che a causare l'incidente sia stato il fondo viscido della strada ed una improvvisa sbandata della autovettura.

• • •

In via Poggioreale Aniello Russo, di 50 anni, mentre era nella sua «600» in attesa della figlia Anna Maria, scrutatrice in un seggio elettorale, è stato urtato violentemente da una «2600» che ha lanciato l'autovettura contro una colonna di cemento. Il Russo è morto sul colpo. Inutile è stato il tentativo di Mario Caramiello, di 30 anni, che era alla guida della «2600» di prestargli soccorso.

Sulla circumvallazione del lago Patria la «500» targata NA 46375, guidata da Giovanni Giordano di 44 anni, abitante in via Atri ha sbandato e si è capovolta. Il guidatore e Roberto Moedano di 30 anni, che gli sedeva accanto, sono stata lanciati sull'asfalto. Il Giordano è morto sul colpo. Moedano è stato soccorso da un'automobilista di passaggio trasportato al Cardarelli, dopo essere rimasto per venti minuti circa svenuto sull'asfalto e senza soccorsi.

tutti i SORDI
sognano un apparecchio acustico
invisibile
in attesa di questo evento improbabile
PHILIPS
vi invita a provare il nuovissimo, minuscolo
HP 8301
mm. 19
a circuito integrato.
Centro otoacusti.co PHILIPS
OTALBA
Via Cervantes, 55 - Tel. 32.35.25
NAPOLI

Le prime

I protagonisti

Cinque turisti «continentali» cercano di raggiungere, nel cuore della Sardegna, il famoso bandito Taddeu. Li guida Roberto, un giovane benestante, che tuttavia fa pagare ai suoi casuali compagni (due uomini e due donne) la loro parte di prezzo per l'inconsueta avventura. Questa si conclude tragicamente: dapprima per pura incoscienza, poi per una specie di maligna rivalsa, i cinque mettono i «baschi blu» sulle tracce dei fuorilegge e dei suoi uomini. Nello scontro a fuoco, si registrano morti da ambo i lati: Taddeu, ferito, riesce ancora a fuggire. E i cinque vengono innalzati agli onori della cronaca, quali «coraggiosi protagonisti» del cruento episodio.

Sceneggiatore di buon mestiere, ora esordiente nella regia, Marcello Fondato non ha voluto certo approfondire il complesso, inquietante fenomeno della malavita sarda, che qui appare piuttosto di scorcio, al livello di una sommaria informazione giornalistica. I «latitanti» sono sì visti con umana comprensione, non senza qualche lieve accenno alle radici sociali del problema; il vero polo morale del dramma finisce tuttavia per essere l'equilibrato, pensoso commissario Terenzi, che invano tenta di frenare così le intemperanze dei poliziotti in divisa (ma, stando alle recenti cronache, anche quelli in abiti civili non scherzano) come le irresponsabili iniziative del quintetto desideroso di sensazioni nuove. Sui componenti di esso si accentra lo sguardo critico dell'autore, che sembra prendere di mira un certo diffuso cinismo dell'opinione borghese italiana di fronte a determinati eventi. Estratti da una realtà «media», più che tipica, questi personaggi — essi sono, oltre il già detto Roberto, un imprenditore edile di modi volgarotti; una donna «per bene», sessualmente smaniosa e insoddisfatta; una ragazzetta disponibile quanto oca; un giovanottello avido e pavido — sopportano a fatica il peso della voluta emblematicità del racconto, cui nuoce anche l'evidente celebralismo dell'avvio. Formalmente corretto, il film è interpretato da Jean Sorel, Silva Koscina, Luigi Pistilli (il più «in parte», diremmo), Pamela Tiffin, Maurizio Bonuglia, Gabriele Ferzetti e Lou Castel: il quale è un bravo attore, ma risulta abbastanza incredibile nei panni di Taddeu. Colore,schermo largo.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CINE TEATRO 2000 (Via della Gatta - Tel 331.680)
«Sposa novella».
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
«Cercasi marito». Segue film: L'ultimo Killer
ORIONE (Via Donnalbina 14 - Tel. 322.333)
Alle 21,30: «Neurotandem» di S. Ambrogi con A. Salines e M. Mercatali.
SAN CARLO (Tel. 390.029 e 393.560)
Sabato alle 20.45 prima de: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 - Tel 393.680)
Eva, la verità sull'amore
AUGUSTEO (P.za Duca d'Aosta Tel. 390.361)
La gang dei diamanti, con G. Hamilton A ◆
BELLINI (Via Conte di Rovo 16 Tel. 341.222)
L'invincibile superman
DELLE PALME (Via Vetreria Tel. 393.134)
Tre camere a Manhattan
FIAMMA (Via C. Poerio 16 Tel. 391.988)
Helga DO ◆◆
FIORENTINI (Via R. Bracco n. 9 - Tel. 310.483 - Ap. 10. ult. 22,30)
I giovani tigri, con M. Malle A ◆
METROPOLITAN (Via Chiaia 39 Tel 393.880)
Frank Costello faccia d'angelo, con A Delon DR ◆◆
SALA ROMA (Via Roma 353 Tel 233.360)
L'imboscata, con D. Martin SA ◆
SANTA LUCIA (Via S. Lucia n. 59 - Tel 390.572)
Killer adios

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantino 12 Tel. 370.871)
Il lungo coltello di Londra

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

AUSONIA (Via F. Cavera - Telefono 44.700)
Il padre di famiglia, con N. Manfredi S ◆◆
AZALEA (Via Cumana 23 - Telefono 619.280)
Commandos dell'Est
BOLIVAR (Via Caracciolo 23)
Preparati la bara, con T. Hill A ◆
CAPITOL (Via L. Marsicano Tel 343.469)
Nick mano fredda, con Paul Newman (VM 14) DR ◆◆◆
CARIATI (Salita Cariati 62 Tel 342.552)
Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (VM 14) DR ◆◆◆◆
CASANOVA (Corso Garibaldi n. 330 Tel 352 441)
I cadetti della terza brigata
COLIBRI (Via F. De Mura n. 19 Tel 377.046)
I due vigili, con Franchi-Ingrassia C ◆
COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 391.334)
Sexy Show
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 44.800)
Il padre di famiglia, con N. Manfredi S ◆◆
CRISTALLO (Via Speranzelle Montecalvario)
Il più grande colpo del secolo, con J Gabin G ◆
DOPOLAVORO P. T. (Via del Chiostro Tel. 321.339)
I rinnegati di Fort Grant
EDEN (Via G. Sanfelice 15 Tel 322.774)
Italian Secret Service, con N. Manfredi SA ◆
ESPERIA (Via G Leonardi 24 Tel 619.682)
L'indomabile, Angelica, con M. Mercier A ◆
EUROPA (Via Nicola Rocco n 49 Tel 351.736)
L'amore attraverso i secoli, con R Welch (VM 18) SA ◆
FELIX (Via Santa Teresa 46 Telefono 217 061)
Djamango
FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 Tel. 302.334)
I Nibelunghi
GLORIA (Via Arenaccia 151 Tel. 353.143)
Sala A: Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ◆
Sala B: Un uomo, un cavallo, una pistola
ITALIA (Corso Garibaldi - Telefono 357.911)
Il Tigre, con V. Gassman (VM 14) S ◆
LAURO
Due Rringos nel Texas, con Franchi-Ingrassia C ◆
LUX (Via G Nicotera 6 Telefono 480 803)
Preparati la bara, con T. Hill A ◆
MARILISA (Via Bosco di Capodimonte Tel. 413.341)
Joe l'implacabile, con R Van Nutter A ◆
MAXIMUM (Via Elena 116 Tel 382.114)
Caroline Cherie, con F. Anglade (VM 18) S ◆
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 Tel 310.062)
F.B.I. contro gangsters, con D. Murray DR ◆◆
NUOVO
Il profeta, con V. Gassman SA ◆
ORCHIDEA (Via Paisiello 45 Tel. 377.057)
n.p.
ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel. 224.764)
Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ◆
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 - T. 616.925)
Una vergine per il principe, con V. Gassman (VM 18) SA ◆
ROMA (Via Ascanio 36 - Telefono 302.352)
5000 dollari sull'asso, con R Wood A ◆
S. BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel 233.701)
Un bacio per morire
SANNAZZARO (Via Chiaia 187 Tel. 231.723)
Johnny Tiger
SMERALDO (Via Tarsia - Telefono 343.149)
Goldface il fantastico superman
SPLENDORE (P. V Calenda Tel 355.908)
Angelica e il gran sultano, con M. Mercier A ◆
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 24 Tel 325.551)
Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ◆
TITANUS (Corso Novara 38 Tel 353 122)
Il padre di famiglia, con N. Manfredi S ◆◆
VITTORIA (Via M. Piscicelli n. 8 - Tel 377.937)
I due vigili, con Franchi-Ingrassia C ◆

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna. (Fiamma).

GANGSTER STORY di A. Penn, con E. Dunaway. Ricostruzione della breve epopea di Bonny e Clide, gangsters americani degli anni venti (Arlecchino).

NICK MANO FREDDA di S. Rosemberg, con P. Newman. Un giovane ribelle americano tenta in ogni modo di evadere dal campo di lavoro. (Capitol).

ROCCO E I SUOI FRATELLI di L. Visconti, con A. Delon. Dramma di una famiglia meridionale emigrata a Milano. (Cariati).

ADRIANO (Via Monteoliveto n 12 Tel. 313.005)
Sigpress
ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 - Tel 377.583)
Sentenza di morte, con R. Clark A ◆
ARISTON (Via Morghen 37 Tel. 377.352)
Carta che vince carta che perde, con G.C. Scott A ◆◆
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 - Tel. 391.731)
n p.
BERNINI (Via Bernini 113 Tel. 377.109)
L'imboscata, con D. Martin SA ◆
DIANA (Via Luca Giordano n. 71 - Tel 377.527)
Sfida oltre il fiume rosso, con G. Ford A ◆
EXCELSIOR (Via Milano 104 Tel 353.479)
L'invincibile superman
FILANGIERI (Via Filangieri n. 4 - Tel. 392.437)
La scuola della violenza, con S. Poitier DR ◆
MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893)
Fenomenal
ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 384.360)
Sigpress
PLAZA (Via Kerbaker 75 - Telefono 370.519)
Il pianeta delle scimmie, con C Heston A ◆◆
Volonte DR ◆◆

Seconde visioni

ACANTO (Viale Augusteo 58 Tel. 619.923)
Dalle Ardenne all'inferno, con F. Stafford A ◆
ALLE GINESTRE (Viale Augusteo Tel 616.303)
Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C ◆
AMEDEO (Via Martucci 63 Tel 385.766)
La signora sprint con J. Christie C ◆
AMERICA (Via Tito Angelini n 2 Tel 57.978)
Jim l'irresistibile detective, con K. Douglas G ◆
ASTORIA (Santa Teresa 48 Tel 343.722)
Nato per uccidere A ◆
ASTRA (Via Mezzocannone n. 109 - Tel 321.486)
Il giorno della civetta, con F. Nero DR ◆◆
AURORA (Piazza Dante 93 Tel 342.352)
Un bacio per morire

Trad. di Liana Cellerino
pp. 320, L. 2.500
Il «primo giorno» della rivoluzione cubana, dalle sue origini storiche al famoso 26 luglio, nella narrazione affascinante di uno scrittore francese, premio Goncourt.

GEORGIJ ZUKOV
DA MOSCA A BERLINO
Trad di G. Gherardi
pp. 140, L 2.000
Una testimonianza diretta ed essenziale su due episodi decisivi della seconda guerra mondiale: la difesa di Mosca e la battaglia per Berlino, nelle memorie del comandante dell'Armata rossa.
EDITORI RIUNITI

lettere al giornale

La «democrazia» di casa nostra: non vogliono nelle fabbriche i giovani comunisti

Cara Unità, sono una ragazza di 20 anni. Sono iscritta al PCI da due anni, in precedenza avevo la tessera della Federazione giovanile. Ti scrivo perchè voglio esporre il mio problema che è lo stesso di tante altre ragazze del mio paese iscritte come me al partito oppure soltanto simpatizzanti per esso

Nel mio paese ci sono, tra le altre fabbrichette, tre fabbriche grosse che danno lavoro a molti operai. Ora io mi trovo nella necessità di trovare lavoro e vorrei essere assunta in una di queste fabbriche, non importa quale. Bene, ho pensato di andare a parlare con il padrone di una di queste fabbriche. Mi ha fatto sapere, dalla sua segretaria, che lui non può fare niente e bisogna andare alle «Organizzazioni operaie autonome». Non era una cosa che mi andasse molto a genio, ma mi sono recata ugualmente nei suddetti uffici. Ora, lassù, mi sono sentita dire che «si vedrà», perchè i posti sono pochi, e le richieste molte. Una mia amica, compagna anch'essa, si è invece sentita rispondere che prima avrebbero fatto assumere tutti i figli di quelli che la pensano come loro e poi, se rimaneva qualche posto, forse avrebbero incluso anche lei.

Ora, ti pare che in un clima di democrazia, come si affannano a gridare ai quattro venti, si debbano verificare cose simili? E poi dicono che bisogna assolutamente disperdere il Partito comunista, perchè se tale partito andrà al governo, non saremo più in democrazia. Mi pare che la democrazia i suddetti signori non sappiano nemmeno dove sta di casa. Nelle fabbriche, i ragazzi che sono mandati dalla Camera del Lavoro non li vogliono nemmeno vedere. E quei pochi che sono riusciti a farsi assumere, non è che lavorino in un clima molto cordiale.

Non ti sembra che un simile stato di cose debba cessare? Che tutti abbiamo diritto al lavoro?

LIA MAIANI
(Molinella - Bologna)

La dura fatica degli studenti che lavorano

Signor direttore, ho letto alcuni giorni fa un articoletto apparso sul Corriere della Sera riguardante gli studenti-lavoratori e la scuola serale in generale. Poichè sono anch'io uno di questi «affaticati protagonisti della nostra epoca», ritengo mio diritto (o dovere) fare alcune considerazioni.

1) Da parecchi anni, purtroppo, frequento queste scuole, ma non ho mai notato «metodi di insegnamento migliori e clima sociale più aperto», come dice il Corriere. Anzi, a questo proposito va rilevato che moltissimi «docenti» — anche se qui non voglio certamente accomunare tutti in un fascio — si comportano in modo veramente riprovevole. Siccome sono «soltanto» scuole serali, fanno i loro comodacci.

2) Il primo quotidiano di Italia si limita, come è suo costume quando gli fa comodo, a riferire i risultati di una inchiesta che sa tanto di bruciato, senza aggiungere un rigo di commento personale. Nessun uomo politico, durante questa campagna elettorale, ha mai dedicato due parole ai nostri problemi, dimenticando che, solamente a Milano, siamo alcune migliaia.

Ora, mi domando, è giusto che ci siano, in un Paese democratico e civile, giovani che possono permettersi il lusso della scuola diurna ed altri disgraziati che, se vogliono prendere un diploma, debbono sacrificare la loro giovinezza, per arricchire in fin dei conti sempre più la classe imprenditoriale?

Noi non vogliamo compassione, ormai la vita ci ha insegnato molte cose, purtroppo amare, ma desideriamo che si faccia qualcosa anche per la nostra categoria, in sede parlamentare.

Distinti ossequi.

UNO DEI TANTI
STUDENTI-LAVORATORI
(Milano)

Cittadini svizzeri contro la xenofobia

Ieri sera, 9 maggio 1968 al ristorante Chez Leo in Spiegelgasse a Zurigo (nel vecchio quartiere del Niederdorf) abbiamo assistito alla seguente scena, ulteriore e non necessaria dimostrazione della mentalità xenofoba svizzera.

Un giovane italiano stava salutando una ragazza sulla porta del ristorante. Il gerente (o padrone) lo allontanava con una spinta apostrofandolo in malo modo. Allontanatasi la ragazza, il giovane rientrava nel ristorante dove lo attendevano un amico e una ragazza. Il padrone rifiutava di servir loro da bere e li invitava in termini poco gentili ad allontanarsi, specificando ben chiaro che in Svizzera regna l'ordine.

Specifichiamo che i tre non erano ubriachi, non arrecavano il minimo disturbo e volevano semplicemente bersi qualcosa in pace. Ci sentiamo in dovere di rendere noto questo fatto; noi siamo cittadini svizzeri e in quel momento non ne eravamo orgogliosi.

Raimondo BALLISTI - Raffaella BULLO - Antonio GRECO - Luigina GRECO - Giorgio GENDOTTI - Bruno VEZZONI - Enzo RITTER
(Zurigo)

I colonnelli entrano nelle università degli Stati Uniti

Caro direttore, nonostante il vivo interesse per tutto ciò che in questi tempi accade nel mondo universitario di tanti Paesi, non mi sembra che sia stata data notizia in Italia di un fatto a parer mio non trascurabile. Nelle scorse settimane parecchie decine di università degli Stati Uniti — tra cui quelle illustri di Harvard e di Princeton — hanno deciso di accettare, non senza vivaci resistenze, sciaguratamente superate, un'offerta avanzata dall'esercito: un colonnello, non necessariamente dotato di istruzione superiore, verrà chiamato in ognuna di queste «Almae Matres» come professore di Scienza militare e alcuni capitani saranno nominati «associate professors», con totale equiparazione di diritti con gli altri insegnanti universitari. In diverse università già venivano impartiti corsi militari ai futuri ufficiali: ora l'istituzione è così allargata e generalizzata.

A noi italiani può venir fatto di pensare alla famigerata Cultura militare, insegnata sotto il regime fascista, nelle scuole medie. E tuttavia la decisione delle università americane mi sembra anche più grave, non solo perchè esiste una certa differenza tra l'esercito degli Stati Uniti di oggi e quello di Mussolini ma perchè le università di quel Paese, per quanto fossero integrate nel sistema della massima potenza imperialistica avevano conservato fino ad oggi una certa tradizione di autonomia nei confronti del governo, infranta in vari casi da singoli individui, ma non mai da interi corpi accademici.

Eisenhower era arrivato a capire e denunziare il pericolo rappresentato, per la stessa democrazia formale del suo Paese, dalle connivenze tra industriali e militari: dato il peso dei primi nel mondo universitario americano, si può dire che l'università ha ormai formalmente sancito questa alleanza.

In questa prospettiva, ulteriori considerazioni sul significato della contestazione studentesca e sui fini dei suoi avversari mi sembrano superflue. Ma non è fuori luogo supporre che anche gli «atlantici» di casa nostra vagheggino un futuro anno accademico inaugurato dal generale De Lorenzo, chiamato per «chiara fama» a insegnare in qualche università del Regno (volevo dire Repubblica).

Molti cordiali saluti.

CORRADO VIVANTI
(Torino)

Il riscatto degli anni di servizio per l'indennità di buonuscita dell'ENPAS

Signor Direttore, siamo un gruppo di guardie di P.S., e sentendoci lesi nei nostri diritti di lavoratori, ci rivolgiamo a Lei, affinchè vagli quanto appresso scriviamo, e ci dia una risposta.

Ci riferiamo alla legge del 6-12-1965, andata in vigore nel gennaio 1968, che prevede il pagamento da parte nostra di una certa cifra per il riscatto degli anni di servizio non computati nel calcolo dell'indennità di buonuscita, corrisposta dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza statali, per il corpo delle Guardie di P.S.

Ora, dato che dal suddetto Ente siamo stati invitati a pagare, per il riscatto dei suddetti anni di servizio, cifre che si aggirano dalle 700 000 alle 900 000 lire, compresi gli interessi, dovendosi effettuare il pagamento a rate mensili, noi vorremmo sapere se è giusto che il pagamento delle sopracitate somme debba spettare per intero a noi interessati e che nella cifra debbano essere calcolati gli interessi sulle somme.

Ammesse, ma non concesse, tali condizioni, noi pensiamo che sia una truffa da parte del ministero, in quanto la Legge stabilisce che quando un cittadino viene assunto a lavorare, dal primo giorno di assunzione inizi il pagamento dei contributi, e all'atto della cessazione del lavoro gli venga corrisposta la liquidazione spettantegli.

Certi che la presente abbia presso di Lei una cortese accoglienza, debitamente ringraziamo.

UN GRUPPO
DI GUARDIE DI P.S.
(Lucca)

Poichè l'iscrizione all'ENPAS, ed il versamento del relativo contributo, è prevista unicamente per il servizio statale di ruolo, per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, con la legge n 1398 del 6 dicembre 1965 fu data facoltà ai dipendenti statali civili e militari di poter riscattare, presentando apposita domanda, ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita, anche i periodi di servizio che altrimenti non sarebbero stati calcolati per la liquidazione stessa.

La legge prevede espressamente che il riscatto venga perfezionato mediante il versamento di un contributo a totale carico del dipendente e che nel caso l'interessato scelga la forma di pagamento rateale tale contributo deve essere maggiorato degli interessi composti al saggio del 4,50 per cento annuo.

Poichè voi avete regolarmente inoltrato domande di riscatto, riteniamo che avreste dovuto essere informati sulle modalità e sulla entità del contributo da versare. Comunque, nel caso che la somma dovuta all'ENPAS sia da voi ritenuta troppo elevata in rapporto alla cifra che, poi, vi verrà corrisposta quale indennità di buonuscita per gli anni riscattati (80 per cento dell'ultima retribuzione annua percepita al momento del collocamento a riposo per quanti sono gli anni valutabili), potete tentare di chiedere all'ENPAS l'esonero dal pagamento rinunciando al riscatto.

Naturalmente resta il problema fondamentale e più generale di modificare la legge attuale in modo da ridurre in limiti ragionevoli le somme richieste per il riscatto.